

# B: un colpo di freno alla marcia dell'Ascoli

### Un risultato giusto e che fa comodo anche agli ascolani

## Dopo un'ora di inseguimento il Como fa pari (1-1)

#### Nel finale i padroni di casa si sono lasciati sfuggire l'occasione per conquistare l'intera posta - Pregi e limiti dei lariani

MARCATORI: Campanini (A), al 15' del p.t.; Vannini (C), al 26' della ripresa.

ASCOLI: Grassi 6; Perico 6; Legnaro 6; Colautti 6+; Castoldi 7+; Morello 5; Carnevalli 6 (Colombini dal 78').

VIVANTI: Silva 6; Gola 6; Campanini 5; N. 12 Masoni, n. 14 Reggiani.

COMO: Rigamonti 7; Gamba 6 (Galuppi dal 53'); Melgrati 6+; Correnti 7; Cattaneo 6+; Calloni 7; Rossi 6; Traini 5; Vannini 7; Pozzato 7, N. 12 Mascella, n. 13 Casone.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi da Roma, 6.

NOTE: pioggia battente poco prima del match, che riduce male qualche zona del campo. Quando si gioca, il tempo, però, si rimette al bello. Spettatori circa dodicimila per un incontro di prim'ordine (record stagionale). Sorveglianza antidoping negativa. Calci d'angolo 9-6 per il Como. Ammonizioni: Grassi, Cattaneo, Vivanti, Calloni, Vannini.

### DALL'INVIATO

ASCOLI, 3 febbraio. Il pari ci sta tutto, anche se nel finale l'Ascoli butta clamorosamente dalla finestra l'occasione per riaccapitare il vantaggio con «Campanini idolo infante» ed anche se — poco prima il Como aveva agguantato la capolista solo a conclusione di un lungo, faticoso, sofferto inseguimento che — forse come mai finora — oggi — ne aveva messo a nudo pregi e lacune.

I pregi: un'organizzazione eccellente sotto il profilo della difesa e dell'impostazione, che si svolgono con la smaltita regia di Correnti e con l'assisi partecipativo di Pozzato, Vannini e Calloni, ma che comunque mettono in luce un «collettivo» di tutto riguardo.

Tanto lavoro, tante energie, tanta stinazione, che si approssimano a conclusioni corrispondenti. Si costruisce molto, ma — ed è qui che emergono le lacune — manca sempre un tocco per giungere al tetto.

Pensate che il Como è andato a rete dopo una settantina di minuti di gioco e dopo quasi un'ora di inseguimento, e c'è andato sfruttando la prima palla veramente pericolosa che gli è riuscito di indirizzare nello specchio della rete custodita da Grassi.

Il pareggio comunque ci sta tutto, lo ripetiamo: ci sta sul piano del gioco, come qualità e quantità, ci sta sulla bilancia della giustizia calcistica. Anche il Como, del resto, ha la sua brava ragione per recriminare, poiché in cinque minuti dalla fine Rossi ha avuto a portata di piede il pallone per beffare lo Ascoli e non ha trovato di meglio che serrarventolo addosso al portiere.

Pari e palla anche negli errori: uno macroscopico di Campanini e uno dei più giovani comaschi. Su quest'ultimo si sentirà forse discorrere in chiave di esperienza, su Campanini, invece, si sente chiamare in causa la carta d'identità, quasi che le 36 primavere gli stiano rotolando addosso improvvisamente col loro peso impietoso.

E inoltre, i «meriti» del Como ritrovano in un certo senso, paradossalmente, anche nell'episodio che ha portato l'Ascoli in vantaggio dopo un quarto d'ora di gara condotta a tutta silva con la capolista ancora in cattedra, ma con il Como lesto nel chiudere varchi e nel replicare colpo su colpo. Un quarto d'ora frizzante, divertente, con spietato e tutto campo, con lo spettacolo assicurato e con l'Ascoli sciupone — ricco Campanini — in occasione della prima grossa emozione del match.

Era il 14' e Carnevali serviva Gola, che con un pallonetto calibrato pescava Silva a centro, che portava in pallo di testa per Campanini, ma questi sprecava l'allettante invito spedendo fra gli artigli di Rigamonti una palla del tutto innocua.

Era, comunque, il preludio del goal ascolano. Un minuto dopo ancora Carnevali portava il pallone in tentativo di stoppare la palla per controllarla la colpiva con un braccio (ecco dove potevano accatarsi, come in realtà è stato, i proteste dei comaschi: larvate e subito rientrate, però, perché il signor Lattanzi faceva chiaramente intendere di proseguire, prima e poi di cessare, giudicando il «mani» involontario e inevitabile).

Foi, con una randellata, Silva cercava di sorprendere Rigamonti, ma il portiere era pronto a piombare sulla sfera per cacciarla nel sacco.

Da questo punto in avanti, reazione comasca senza conclusioni e senza un attore degli sforzi. Poco e niente, tuttavia, il ricavo: un tiro a lato di Traini al 26', un preciso salvataggio di Perico di Colautti su Cattaneo al 39', una punizione dal limite senza esito allo scadere del tempo e una silfide di calci d'angolo senza seguito.

Al riposo, in sostanza, ci si andava con l'Ascoli onestamente in vantaggio, anche perché nella prima parte del confronto la capolista non aveva denunciato appannamenti di riflessi e difficoltà nel reggere al ritmo piuttosto sostenuto. Altrettanto onestamente dopo l'intervallo il Como. Squadra via via più spigliata, autoritaria, disinvolta, ma sempre fino al limite della linea di riga.

Si produceva in un frattempo, nella quale Castoldi, Colautti e soci provvedevano alle operazioni di sgombero. Così sino al 26', quando Rossi si produceva in un fremito sottano, costringeva Grassi alla resa.

Emozioni condensate, poi, nell'ultimo scampolo di partita, in cui il pallone di Rigamonti su tiro di Colombini, una manovra palla-gol mancata da Campanini (azione brillante e silva e imperdibile), viene erroneamente ascoltato, tiro di Rossi sul portiere su cross di Calloni e, infine, deviazione di Rigamonti con un colpo cannone di Morello al 30'.

Giordano Marzola

### Prezioso punto dei pugliesi a Varese (0-0)

## Calloni troppo solo il Taranto pareggia



Ottime prove di Morelli e Listanti che hanno annullato le manovre dei padroni di casa

VARESE-TARANTO — Azione sotto la rete pugliese. Da questa azione è scaturito un gol annullato successivamente dall'arbitro.

VARESE: Della Corna 7; Valmassol 6; Perego 6; Mader 8; Andena 7; Borghi 7; Gorin 5; Frato 6; Fusaro 5; Marini 7; Calloni 8; N. 12 Fabbri, n. 13 Riva, n. 14 Debb.

TARANTO: Migliorini 8; Blondi 8; Stanzial 8; Romanuzzi 7; Mutti 8; Campidonico 7; Morelli 8; Malo 7; Listanti 8; Aristici 7; Lamburgo 7; N. 12 Bontà, n. 13 Nardello, n. 14 Palma.

ARBITRO: Cantelli di Firenze, 7.

NOTE: spettatori circa 3 mila; paganti 1483 per un incontro di prim'ordine (240 mila lire). Antidoping negativo. Calci d'angolo 5 a 2 per il Varese, 3 a 0 nel primo tempo. Ammonizioni: Perego al 40' del primo tempo; Marini al 12' e Calloni al 25' della ripresa.

### SERVIZIO

La partita, che è stata giocata su un terreno pesantissimo e fangoso, ha rispettato nel giusto risultato dello 0 a 0 la mancanza di penetrazione degli attacchi. Il Varese, con una sola punta, Calloni, non è stato in grado di perforare la forte difesa tarantina, mentre il Taranto, con Morelli e Listanti, ha badato soprattutto a tenere la palla. Infatti Della Corna non ha effettuato nessuna difficile parata.

Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, quando il Taranto ha commesso l'errore di chiudersi in difesa, il Varese si è sbilanciato tutto in avanti, cercando il gol della vittoria. Anzi, questo gol era arrivato a 4' dalla fine, quando, su calcio di punizione tirato da Frato, Fusaro riusciva in buona elevazione a segnare, ma l'arbitro annullava per un precedente scontro tra Calloni e Mutti, facendo ripetere la punizione.

Nel primo tempo il Varese ha tentato alcune volte: al 40', su centro di Valmassol, esce di pugno Migliorini che devia la palla, riprendendo ancora l'ala destra Gorin ma di piede il portiere riesce a salvarsi in calcio d'angolo; dopo appena tre minuti è ancora Frato che impegna il portiere avversario.

L'occasione buona per il Varese era venuta anche al 35' quando Borghi ha allargato molto bene sulla destra a Valmassol che ha sfiorato il palo della porta di Migliorini.

Il risultato è comunque giusto ed il Taranto, controllando la partita, ha dimostrato di essere una squadra che sa giocare molto bene. Il Varese purtroppo è mancato in qualche elemento, come Gorin e Fusaro, mentre Calloni era troppo isolato all'attacco. Buono l'arbitraggio.

Orlando Mazzola

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

sa. ma.

### SERVIZIO

La partita, che è stata giocata su un terreno pesantissimo e fangoso, ha rispettato nel giusto risultato dello 0 a 0 la mancanza di penetrazione degli attacchi. Il Varese, con una sola punta, Calloni, non è stato in grado di perforare la forte difesa tarantina, mentre il Taranto, con Morelli e Listanti, ha badato soprattutto a tenere la palla. Infatti Della Corna non ha effettuato nessuna difficile parata.

Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, quando il Taranto ha commesso l'errore di chiudersi in difesa, il Varese si è sbilanciato tutto in avanti, cercando il gol della vittoria. Anzi, questo gol era arrivato a 4' dalla fine, quando, su calcio di punizione tirato da Frato, Fusaro riusciva in buona elevazione a segnare, ma l'arbitro annullava per un precedente scontro tra Calloni e Mutti, facendo ripetere la punizione.

Nel primo tempo il Varese ha tentato alcune volte: al 40', su centro di Valmassol, esce di pugno Migliorini che devia la palla, riprendendo ancora l'ala destra Gorin ma di piede il portiere riesce a salvarsi in calcio d'angolo; dopo appena tre minuti è ancora Frato che impegna il portiere avversario.

L'occasione buona per il Varese era venuta anche al 35' quando Borghi ha allargato molto bene sulla destra a Valmassol che ha sfiorato il palo della porta di Migliorini.

Il risultato è comunque giusto ed il Taranto, controllando la partita, ha dimostrato di essere una squadra che sa giocare molto bene. Il Varese purtroppo è mancato in qualche elemento, come Gorin e Fusaro, mentre Calloni era troppo isolato all'attacco. Buono l'arbitraggio.

Orlando Mazzola

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### Un'altra bella vittoria della Spal (1-0)

## Tiro volante di Donati piega il forte Novara

#### Nuova convincente prova dei ferraresi, il cui gioco è decisamente in crescendo - Una partita ricca di emozioni e di buoni spunti tecnici

MARCATORI: Donati (S) al 9' della ripresa.

SPAL: Marconcini 7; Vecchiè 7,5; Lievoro 7; Boldrini 7, Colozzo 7, Croci 6,5; Donati 8; Mougardi 7; Gotti 7,5; Righero 7; Pezzato 7. (N. 12 Fattori, n. 13 Romano, n. 14 Gambini).

NOVARA: Pinotti 6,5; Zanutto 7,5; Riva 6,5; Viviani 6,5; Rovella 6 (dal 36' Udovicki 6); De Petrini 7; Rolfo 7; Carrera 7; Giblo 6; Giannini 6,5; Enzo 5,5. (N. 12 Palcari, n. 13 Navarri).

ARBITRO: Porcelli di Lodi 8.

NOTE: Terreno molto allentato per l'abbondante pioggia caduta fino a quasi metà partita; ammoniti Giblo, Rolfo e Riva del Novara, Pezzato e Vecchiè per la Spal. Angoli 15-2 per la Spal; spettatori 10.000 circa.

### DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 3 febbraio. La Spal ha portato a 11 le giornate di imbattibilità con una franca vittoria su Novara. E' stata una gran bella partita che i ferraresi potevano chiudere con un punteggio più ricco. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, battendo ogni atteggiamento rinunciatario, sfidando un terreno che era fatto apposta per il non gioco.

La Spal l'ha spuntata grazie ad un maggior spirito offensivo ed ad un gioco chiaramente superiore. Soprattutto si è elevato Donati, autore di un gol capolavoro e nel complesso di una prestazione più che maturo. Ma è stata l'intera squadra che ha girato alla perfezione. Lo stesso allenatore dei piemontesi Parola ha dovuto alla fine ampievolmente riconoscere i meriti del ferrarese. La Spal è in un crescendo esaltante. Oggi poi ha potuto contare sull'apporto del rientrante capitano Mougardi ed ha avuto la conferma della validità di Righero al centrocampo.

A questo punto, con il quarto posto in classifica, con una sola lunghezza di svantaggio rispetto alle seconde classificate, e con un gioco che merita il massimo rispetto c'è da chiedersi dove la matricola spallina voglia arrivare. Non si è risparmiato, anzi ha dovuto soccombere non per demerito proprio, ma per una Spal che oggi era francamente impossibile fermare.

I piemontesi hanno difeso in fase di attacco dove Enzo, annullato dall'ottimo Colozzo, si è reso pericoloso solo nella parte di campo fuori area che Marconcini ha deviato sulla traversa.

La cronaca è ricca di annotazioni. Già al 10' alla Spal si presenta un'ottima occasione per andare a rete. Zanutto è bravissimo a respingere in angolo, sulla linea di porta, su un tiro di Goffi battuto su una cortina di piedi di Pinotti conseguente ad un tiro di Donati. Al 18' una girata di Pezzato fa gridare al gol, ma la palla calciata con estrema violenza va fuori di poco. Al 41' un'altra bella occasione per la Spal. E' ancora Zanutto che a portare battuto respinge un bolide di Pezzato.

La ripresa inizia con le squadre impegnate in un gioco di copertura, quasi a voler dimostrare di gradire la spartizione dei punti. Non è così. L'illusione dura per pochi minuti. Al 9' la Spal va in vantaggio. Goffi, intercalando un passaggio di Udovicki che sventola la Spal, tocca a Donati appostato nell'angolo sinistro dell'area novarese.

La palla spallina colpisce la grossa mole di rovine ed in larsi sulla sinistra dell'imponente Pinotti. Al 17' una bella occasione del Novara. Enzo da fuori area indirizza a Pinotti una palla che Marconcini con bravura alza sulla traversa. Al 30' e 33' è ancora Donati che porta scompiglio in area novarese. Prima tenta di sorprendere Pinotti con un pallonetto che sfiora la traversa, poi va via in dribbling e conclude di poco a lato. La partita termina con il Novara tutto all'attacco, ma la difesa spallina non si lascia sorprendere.

Luciano Bertasi

### SERVIZIO

La partita, che è stata giocata su un terreno pesantissimo e fangoso, ha rispettato nel giusto risultato dello 0 a 0 la mancanza di penetrazione degli attacchi. Il Varese, con una sola punta, Calloni, non è stato in grado di perforare la forte difesa tarantina, mentre il Taranto, con Morelli e Listanti, ha badato soprattutto a tenere la palla. Infatti Della Corna non ha effettuato nessuna difficile parata.

Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, quando il Taranto ha commesso l'errore di chiudersi in difesa, il Varese si è sbilanciato tutto in avanti, cercando il gol della vittoria. Anzi, questo gol era arrivato a 4' dalla fine, quando, su calcio di punizione tirato da Frato, Fusaro riusciva in buona elevazione a segnare, ma l'arbitro annullava per un precedente scontro tra Calloni e Mutti, facendo ripetere la punizione.

Nel primo tempo il Varese ha tentato alcune volte: al 40', su centro di Valmassol, esce di pugno Migliorini che devia la palla, riprendendo ancora l'ala destra Gorin ma di piede il portiere riesce a salvarsi in calcio d'angolo; dopo appena tre minuti è ancora Frato che impegna il portiere avversario.

L'occasione buona per il Varese era venuta anche al 35' quando Borghi ha allargato molto bene sulla destra a Valmassol che ha sfiorato il palo della porta di Migliorini.

Il risultato è comunque giusto ed il Taranto, controllando la partita, ha dimostrato di essere una squadra che sa giocare molto bene. Il Varese purtroppo è mancato in qualche elemento, come Gorin e Fusaro, mentre Calloni era troppo isolato all'attacco. Buono l'arbitraggio.

### SERVIZIO

La ripresa è trascorsa senza emozioni di rilievo, con le squadre intente a fronteggiarsi al centro del campo ma incapaci di impensierire seriamente i portieri avversari. Il Catania dimostra di aver accusato più del dovuto il gol subito, mentre la Ternana rinfrenata dalla piega favorevole della partita tenta di tenere il campo con maggiore autorevolezza e non doveva fidarsi più di tanto per far suo il risultato.

Alcuni centri di cronaca. Inizia ad attaccare la Ternana ma è il Catania al 4' ad andare vicinissimo al gol: Piccinetti raccoglie un cross dalla destra e libera Blondi al centro dell'area. Il tiro del catanese è pronto ma colpisce la base del palo destro della rete di Nardin, apparso nettamente fuori causa. Pausoso sbandamento della difesa ternana al 16'. Con Benatti che salta a due metri dalla linea bianca quando la rete sembra ormai fatta. Altro grosso brivido per la Ternana al 20': Piccinetti si libera in piena area a due passi dalla porta, ma il centravanti pasticcia con la palla e quando si decide a tirare scavalca Nardin ma non Benatti felicemente appostato sulla linea. Al 36' la rete della Ternana: Crivelli conquista di prepotenza la palla all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, tocca a Grilli che fa partire un cross teso accolto stupendamente da Luchitta che al volo, di sinistro, fa secco Petrovic. Per la Ternana il gioco è fatto.

### SERVIZIO

La